



LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI IMMISSIONE DI ORSI

Le linee guida individuano tutte le figure coinvolte a vario titolo nel progetto e ne identificano i compiti.

1. ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO

2. RUOLI E COMPETENZE

3. COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE NEL PROGETTO

4. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO ORDINARIO DEGLI ORSI RADIOCOLLARATI

5. PROGRAMMA ORSI PROBLEMATICI

6. PROGRAMMA DI RICERCA SCIENTIFICA

7. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE

8. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE E RIFUSIONE DEI DANNI

9. PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE

1. ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Il progetto *Life Ursus* si configura come un'iniziativa congiunta tra il Parco Adamello Brenta, la Provincia Autonoma di Trento (Servizi forestali) e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi" (INFS).

Il progetto è direttamente promosso dal Parco. La Provincia Autonoma di Trento dà un costante supporto organizzativo, politico e finanziario, mentre l'Istituto dà supporto per gli aspetti tecnico-scientifici e di divulgazione.

I tre Enti quindi si propongono come i principali partner del progetto.

2. RUOLI E COMPETENZE

Il Comitato Progetto Orso (CPO)

Questo Comitato è composto da:

1. Responsabile (responsabili) del Parco Naturale Adamello Brenta
2. Responsabile (responsabili) della Provincia Autonoma di Trento
3. Responsabile dell'I.N.F.S.
4. Rappresentante Parco Adamello
5. Rappresentante del Parco Nazionale dello Stelvio
6. Rappresentante della Regione Lombardia
7. Rappresentante della Provincia di Verona
8. Rappresentante della Provincia Autonoma di Bolzano



9. Rappresentante dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento
10. Rappresentante del WWF
11. Rappresentante Associazione Allevatori
12. Responsabile Associazione Apicoltori
13. Responsabile Associazione Internazionale Orso
14. Coordinatore del Progetto

Le funzioni di questo Comitato sono quelle di creare un collegamento tra gli Enti responsabili della pianificazione del progetto e le categorie sociali interessate. Gli obiettivi sono pertanto più politici che tecnici. Il suo compito è quello di aggiornare i Membri sulla situazione e discutere eventuali problemi ed istanze che dovranno poi trovare soluzione ed applicazione concreta attraverso l'intervento del Comitato Operativo Orso (COO). Il Comitato può essere invitato a esprimere pareri sull'andamento dell'operazione per consentire al COO di tenere conto delle esigenze e impressioni di tutte le parti coinvolte.

I Membri del COO ed il Coordinatore del Progetto fanno parte del CPO, con il compito di mantenere informato e aggiornato quest'ultimo sull'andamento dell'operazione.

Il CPO dovrebbe essere convocato in sessioni ordinarie con scadenza indicativamente semestrale ed eventualmente in sessioni straordinarie su richiesta del COO.

Il Comitato Operativo Orso (COO)

Questo Comitato è composto da:

1. Responsabile del Parco Naturale Adamello Brenta;
2. Responsabile della Provincia Autonoma di Trento;
3. Responsabile dell'I.N.F.S.;
4. Responsabile dell'amministrazione territoriale dell'area esterna alla Provincia di Trento (in caso di sconfinamenti degli orsi);

Alle riunioni del COO partecipa il Coordinatore di Progetto con funzioni di consulente tecnico.

Le funzioni del COO sono strettamente tecniche.

Questo Comitato coordina l'organizzazione e la realizzazione del Progetto nonché risolve rapidamente eventuali problemi "operativi" che si potranno di volta in volta verificare.

In particolare il COO è tenuto a decidere il più velocemente possibile su eventuali problemi legati ad "orsi problematici", valutando le diverse possibilità operative in funzione dell'entità del problema (ricattura, abbattimento...). Tale attività verrà espletata dal COO sulla base del documento "protocollo per l'individuazione degli interventi su orsi problematici" ed eventualmente delle informazioni fornite dal Coordinatore del Progetto.

Nel caso di situazioni di emergenza il membro del COO può attivare e dirigere la Squadra di Emergenza (eventualmente con la consulenza telefonica degli altri membri del COO contattabili e del Coordinatore di Progetto).

Sono comunque fatti salvi gli interventi urgenti che rientrano nel campo della sicurezza e incolumità pubblica, che rimangono di competenza delle Autorità delegate.

In caso di sconfinamento degli orsi in aree extraprovinciali il COO sarà integrato con un delegato della Regione (o Provincia Autonoma) o del Parco Nazionale dello Stelvio ed



eventualmente da altri delegati di Istituti territorialmente competenti, interessati dalla presenza del plantigrado.

3. COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE NEL PROGETTO

COORDINATORE DEL PROGETTO

Coordinamento del Progetto
Direzione dei Tecnici Faunistici
Collaborazione nel progetto di divulgazione
Contatti con il mondo scientifico
Membro del "Comitato Progetto Orso"
Eventuale collaborazione nel "Comitato Operativo Orso"

RESPONSABILE P.N.A.B.

Membro del "Comitato Operativo Orso"
Membro del "Comitato Progetto Orso"
Collaborazione ad attività di divulgazione

RESPONSABILE P.A.T.

Individuazione del personale dipendente dalla P.A.T. coinvolto nell'operazione
Membro del "Comitato Progetto Orso"
Membro del "Comitato Operativo Orso"

RESPONSABILE I.N.F.S.

Membro del "Comitato Operativo Orso"
Membro del "Comitato Progetto Orso"
Tramite tra INFS e progetto
Collaborazione nel progetto di divulgazione

GUARDAPARCO

Collaborazione diretta nelle Squadre di Monitoraggio ordinario
Collaborazione diretta nelle "Squadre di Emergenza"
Collaborazione diretta nel monitoraggio dell'intera popolazione

GUARDIE PROVINCIALI

Collaborazione diretta nelle squadre di monitoraggio ordinario



Collaborazione diretta nelle "Squadre di Emergenza"
Collaborazione diretta nel monitoraggio dell'intera popolazione

GUARDIE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Collaborazione diretta nel monitoraggio dell'intera popolazione
Collaborazione nelle squadre di monitoraggio ordinario

TECNICI FAUNISTICI

Coordinamento e collaborazione diretta nelle squadre di monitoraggio
Coordinamento e collaborazione diretta delle "Squadre di Emergenza"
Eventuale collaborazione nel monitoraggio dell'intera popolazione
Impostazione e realizzazione ricerca scientifica
Collaborazione nel "progetto di divulgazione"
Collaborazione nella valutazione e certificazione dei danni

TESISTI E TIROCINANTI

Collaborazione attività di studio
Eventuale collaborazione attività di Monitoraggio

VETERINARIO

Collaborazione diretta nelle "Squadre di Emergenza"

REFERENTE DEI DANNI

Consulenza per valutazione e riconoscimento danni

REFERENTE PER IL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE

Monitoraggio dell'intera popolazione di orsi presente

RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI

Membro del "Comitato Progetto Orso"
Eventuale collaborazione nel "Comitato Operativo Orso"



RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ORSO

Collaborazione nel progetto di divulgazione
Membro del "Comitato Progetto Orso"

RESPONSABILE DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

RESPONSABILE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

RESPONSABILE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

RESPONSABILE DELLA PROVINCIA DI VERONA

RESPONSABILE DELLA REGIONE LOMBARDIA

RESPONSABILE DEL PARCO ADAMELLO

Membro del "Comitato Progetto Orso"
Eventuale collaborazione nel "Comitato Operativo Orso"

RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONE ALLEVATORI

Membro del "Comitato Progetto Orso"

RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONE APICOLTORI

Membro del "Comitato Progetto Orso"

WWF

Collaborazione nel progetto di divulgazione
Membro del "Comitato Progetto Orso"

AZIENDA DI PROMOZIONE – UFFICIO STAMPA P.A.T.

Collaborazione ad attività di divulgazione

4. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO ORDINARIO DEGLI ORSI RADIOCOLLARATI

Il Monitoraggio continuo degli orsi immessi appare come un presupposto fondamentale per il successo dell'operazione.



Nel primo anno successivo all'immissione gli orsi andranno localizzati quotidianamente in modo da rilevarne gli spostamenti, per valutare l'andamento dell'operazione e minimizzare i rischi di contatti tra gli orsi e l'uomo.

Negli anni successivi gli orsi più sedentari e privi di problematicità (in base al Protocollo orsi problematici), potranno essere localizzati meno frequentemente, secondo un calendario concordato nel COO.

Anche il numero di localizzazioni quotidiane degli orsi dovrà essere in stretto rapporto con la loro mobilità sul territorio ed il loro grado di problematicità.

In ogni caso resta inteso che nelle fasi successive ai rilasci gli orsi dovranno essere monitorati con assiduità.

Gli obiettivi principali del monitoraggio sono:

1. valutare lo stato di applicazione del Progetto;
2. permettere il costante aggiornamento del Progetto;
3. controllare gli spostamenti degli orsi sul territorio in maniera da permettere un più efficiente controllo delle situazioni problematiche;
4. verificare la posizione degli orsi in rapporto ad eventuali danni causati sul territorio ed al finanziamento delle opere di prevenzione.

Gli obiettivi secondari di monitoraggio sono:

1. raccogliere dati finalizzati all'approfondimento delle conoscenze generali sulla biologia ed ecologia degli orsi;
2. raccogliere informazioni sul progetto in modo da promuovere il miglioramento delle tecniche generali di reintroduzione.

Il monitoraggio verrà organizzato dal Coordinatore del Progetto, secondo le direttive generali impartite dal COO. In relazione agli obiettivi generali del monitoraggio appare auspicabile la radiomarcatura degli individui immessi con particolare riferimento agli animali potenzialmente problematici; in questo senso il COO potrà decidere la ricattura dell'animale con lo scopo di procedere alla sostituzione (o al riposizionamento) del radiocollare.

5. PROGRAMMA ORSI PROBLEMATICI



Al fine di poter intervenire nel caso in cui un orso diventi una potenziale fonte di pericolo per l'uomo, deve essere prevista una Squadra di Emergenza, in grado di intervenire con metodi di "dissuasione" o, nei casi estremi, con la ricattura o l'abbattimento.

Le medesime contromisure possono essere intraprese anche quando un orso diventi fonte di tensione sociale a causa dell'eccessivo grado di danni arrecati.

Nel caso di emergenze relative ad orsi problematici, le decisioni operative, secondo le quali la Squadra di Emergenza dovrà muoversi, saranno prese seguendo due direttive differenti:

Procedura ordinaria	nel caso in cui un orso si dimostri problematico	le decisioni verranno prese in accordo tra i diversi componenti del COO
Procedura di emergenza	nel caso in cui si accerti una situazione di emergenza con rischio immediato per la sicurezza e l'incolumità pubblica	il Coordinatore del progetto o un Membro del COO, attivano e dirigono la Squadra di emergenza e promuovono l'intervento dell'Autorità delegata nel campo della sicurezza e incolumità pubblica

Nel primo caso le decisioni verranno prese facendo riferimento al "Protocollo per l'individuazione degli interventi su orsi problematici", nel quale vengono consigliate le operazioni da eseguire in risposta ai diversi atteggiamenti prevedibili da parte degli orsi.

Nel secondo caso il Coordinatore di Progetto o i Membri del COO si mettono a disposizione dell'Autorità competente.

Nel caso in cui un orso sconfini dal territorio della P.A.T. i Responsabili Amministrativi del territorio interessato dovranno individuare un incaricato che partecipi alle operazioni di Monitoraggio Ordinario ed eventualmente collabori con la Squadra di Emergenza.

6. PROGRAMMA DI RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica, organizzata dai Tecnici Faunistici in collaborazione con il Coordinatore, si configura come un indispensabile strumento per valutare l'operazione di immissione e le possibilità della sua prosecuzione.

Lo scopo prioritario della ricerca scientifica dovrà quindi essere quello di dare elementi per valutare l'andamento del progetto e individuare strategie sempre più efficaci per la realizzazione delle attività attinenti lo stesso.

Al Programma di Ricerca potranno collaborare Studenti Universitari impegnati nel Progetto come Tesisti e Tirocinanti.

7. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE



Il programma di monitoraggio dell'intera popolazione di orsi (immessi e autoctoni) ha lo scopo di raccogliere indici di presenza degli orsi stessi e valutare il numero di orsi presenti sul territorio.

Tale programma dovrà essere realizzato in collaborazione tra gli Enti coinvolti nel progetto e coordinato da un Referente unico (Referente per il Monitoraggio della Popolazione - Rmpo), al quale spetterà anche l'aggiornamento della banca dati provinciale della specie in Trentino.

8. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE E RIFUSIONE DEI DANNI

Il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole, al patrimonio forestale, zootecnico e apiario (Art. 33 della L.P. 24/91), per quanto riguarda l'orso bruno autoctono e i soggetti di orso immessi e non più monitorati con radiocollarizzazione, viene concesso limitatamente al territorio della P.A.T. secondo le procedure e le modalità di cui alla D.G.P. 9451 del 28 agosto 1998 e di cui alla D.G.P. n. 12609 del 4 ottobre 1996. Le somme gravano sul bilancio provinciale.

I contributi in conto capitale per la realizzazione nell'ambito del territorio provinciale delle opere atte a prevenire i danni provocati dall'orso bruno, vengono concessi con le modalità previste nelle sopraccitate due deliberazioni di Giunta provinciale.

La D.G.P. 9451 del 28 agosto 1998 al Capo III fa riferimento esplicito ed esclusivo all'indennizzo dei danni provocati al patrimonio zootecnico e apistico dall'orso bruno nonché alla concessione di contributi in conto capitale per iniziative atte a prevenire gli stessi danni: le procedure individuate sono adatte ad affrontare con celerità e congruità la problematica.

La D.G.P. n. 12609 del 4 ottobre 1996, fa invece riferimento ai danni provocati da tutta la fauna selvatica al patrimonio agricolo e forestale e al finanziamento delle opere per prevenire tali danni. Le procedure definite in tale deliberazione e l'entità dell'intervento finanziario, non sembrano sufficientemente idonei ad affrontare il problema dei danni arrecati dall'orso bruno al patrimonio agricolo. Si ritiene quindi opportuno e auspicabile che tali procedure e modalità d'intervento vengano ridefinite.

I danni provocati dagli orsi immessi radiocollarati sono coperti da una polizza assicurativa stipulata dal Parco Naturale Adamello Brenta, che consente di risarcire i danni provocati dal plantigrado radiocollarato anche all'esterno del territorio provinciale. In questo caso, nella fase di certificazione e valutazione dei danni interverrà un Tecnico Faunistico.

E' stato creato uno stretto raccordo fra Responsabile Provinciale per il risarcimento dei danni e per il finanziamento delle opere di prevenzione, e i Tecnici Faunistici incaricati dal Parco di seguire le procedure relative al risarcimento dei danni provocati da orsi radiocollarati.

9. PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE

Attraverso una appropriata e corretta divulgazione del progetto di ripopolamento dell'orso bruno possono essere raggiunti alcuni obiettivi particolarmente importanti; in questo senso appare evidente la necessità di un Progetto di Comunicazione che, attraverso l'adozione di una precisa strategia, possa servire a:



1. informare l'opinione pubblica circa i presupposti organizzativi posti alla base dell'operazione;
2. informare l'opinione pubblica sull'andamento dell'operazione;
3. promuovere l'accettazione del progetto di reintroduzione da parte delle popolazioni locali e delle categorie socialmente interessate;
4. portare i turisti alla comprensione dell'importanza dell'operazione.

I contenuti del Progetto di Comunicazione dovranno essere concordati tra i tre partner del progetto, mentre le strategie di comunicazione andranno individuate da un'Azienda di Promozione e/o dall'Ufficio Stampa della Presidenza della Provincia Autonoma di Trento.